



**Gli Ebrei a Monselice e in Padovanabassa**  
**Monumenti come documenti**  
Disegni di Giuseppe Coccato



**Nel lager polacco di Auschwitz**  
**Per un 'Libro della Memoria'**

Fotografie e testi di  
Elisa Mortin e Giancarlo Soncin



Associazione Culturale  
'Salvo Eugenio' Onlus

**MOSTRE**  
**IN VILLA PISANI**

DAL 30 GENNAIO  
AL 28 FEBBRAIO 2016



Città di Monselice  
Assessorato alla Cultura



**Gli Ebrei a Monselice**  
**e in Padovanabassa**



**GRAFICOMPOS**  
**La Città della Rocca rivisitata**

Espongono i pittori Stefano Bizzaro e Giuseppe Coccato



**Auschwitz il lager polacco**

Fotografie e testi di Elisa Mortin e Giancarlo Soncin

**Inaugurazione**  
**mercoledì 27 gennaio ore 18.00**

La Mostra documentaria si affianca al mio saggio storico *Gli Ebrei e Monselice. Tessere ricolorite di un mosaico incompleto*, pubblicato da GRAFCOMPOS EDIZIONI in occasione del 'Giorno della Memoria' 2016.

Il 20 luglio 2000 il Parlamento italiano ha istituito questo giorno speciale da celebrarsi annualmente il 27 gennaio «in ricordo dello sterminio e della persecuzione del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti», rammentando, la data prescelta, l'abbattimento ad opera dell'Armata Rossa sovietica dei cancelli di Auschwitz, uno dei lager indissolubilmente legati alla 'Shoah', al genocidio di circa sei milioni di Ebrei freddamente programmato con moderna tecnica industriale da Adolf Hitler durante la seconda guerra mondiale.

Volendo onorare degnamente l'educante appuntamento, l'Amministrazione Comunale di Monselice si è fatta promotrice di plurime iniziative, affidandone la puntuale organizzazione all'Assessorato alla Cultura e, nel caso specifico, all'Associazione Culturale 'Salus Euganea' onlus. La Mostra commemorativa ospitata a Villa Pisani è inoltre frutto del generoso impegno di quattro artisti, due pittori e due fotografi.

GIUSEPPE COCCATO da un quindicennio ormai collabora a ingentilire tutti i volumi che vado accumulando sul mio personale scafoletto e anche questa volta ha applicato la sua sperimentata ed efficace tecnica illustrativa a rendere materialmente gradevole il saggio che ho dedicato al complesso e articolato mondo ebraico. L'itinerario storico-narrativo, pur mantenendo quale punto orientante la Comunità nostrana, muove invero dalle lontane origini della diaspora.

Mi sono infatti impegnato a delineare un corposo ritratto per parole dei fatti che dall'Impero romano si legano man mano al tema principale, la persecuzione degli Ebrei sfociata nel tragico olocausto novecentesco, quando sono saliti alla ribalta municipale personaggi inattesi, con la gradita sorpresa di un altro 'Giusto tra le Nazioni', Antonio Sette da San Cosma, meritevole di veder riconosciuto, alla memoria, il suo gesto d'altruismo e di pietà cristiana nei confronti della famiglia ebraica di Umberto Primo Zevi.

E proprio dalla millenaria vicenda delle ricomposte 'tessere' bassopadovane ha preso le mosse il secondo artista, STEFANO BIZZARO, moltiplicando per la Mostra 'ebraica' quanto aveva già pittoricamente realizzato celebrando un'altra attesa e significativa opera, *Monselice tra Otto e novecento. Immagini e parole per conoscerne e riconoscersi*, edita nel 2014 sempre per i tipi di GRAFCOMPOS EDIZIONI e col fondamentale apporto grafico di MARIO GOZZO.



Opere di Stefano Bizzaro con GRAFCOMPOS  
La Città della Rocca rivisitata  
Gli Ebrei a Monselice e in Padovanabassa

L'originale riscrittura visiva di Bizzaro s'esplica in due modi distinti. Per quanto riguarda le testimonianze architettoniche, egli prende avvio da immagini fotoprodotte su tela, cromaticamente rielaborate fino a romperne la fisica rigidità, mentre i delicati tocchi coloristici le immergono in un'atmosfera atemporale, permettendo al fruitore di riviverle con la propria fantasia, ricollocate illusionisticamente nell'epoca in cui sono state ammirate per la prima volta, diventando poi quinte irrinunciabili delle nostre piccole Città di pietra.

Nei ritratti invece, stesi a carboncino, ad acquerello o con tecnica mista, egli dà sfogo a un'intima passione nata sui banchi di scuola, capace adesso di penetrare nell'anima dei soggetti, strapandoli dalla fissità di una meccanica clonazione per riconsegnarli vivi e parlanti all'emozione di un incontro.

Ed è quello che si ripropongono ELISA MORTIN e GIANCARLO SONCIN, presentando le drammatiche e cupe tavole raccolte nel libro fotografico dedicato al *Campo di concentramento e sterminio di Auschwitz*, dove alcuni individui malvagi, negando con terribile coerenza la propria essenza spirituale, hanno applicato fino in fondo quanto di più nefasto ed esecrabile la 'ragione' guidata dall'odio possa escogitare.

«Gli scatti accompagnano il visitatore in un viaggio a ritroso nel tempo calandolo nella realtà quotidiana di un deportato. È un reportage in bianco e nero, frutto di tre viaggi in Polonia, in cui le immagini hanno catturato ciò che resta, anzitutto gli oggetti, duraturi assai più delle fragili esistenze. Ed è un invito silenzioso a sondare nel profondo l'animo umano, rafforzando la memoria di quel male assoluto, impunito e imperdonabile perpetrato ai danni di milioni di innocenti, per coltivare i valori positivi di un'umanità capace di dissociarsi e provare sdegno per ciò che è accaduto e che tuttora accade tra popoli e Nazioni».

Roberto Valandro



1. MONTAGNANA. Il quattrocentesco Duomo in stile romanico-gotico, intitolato a S. Maria Assunta, insegna monoverato con l'età veneziana in Padovanabassa.

2. Antonio Sette, meritevole d'essere ammoverato con i 'Giusti tra le Nazioni'.

3. MONTAGNANA. Facciata della Banca del Monte di Pietà (1767).

4. ESTE. L'artistico petroso Portale del sopravvissuto Monte di Pietà.

